



A.O.P.E.C.S

ASSOCIAZIONE OPERATORI
ECONOMICI CENTRO STORICO



Orario di Segreteria: 10.30-16.00 Sabato escluso
Tel e Fax: 06 6633592
e-mail: roma@aopecs.net

Presidente: Guido Campopiano
www.aopecs.net

Al Presidente ed
Al Direttore
del Primo Municipio del Comune di Roma
Via Petroselli 50
00186 Roma

- Epc On.le Walter Veltroni
Sindaco del Comune di Roma
Piazza del Campidoglio 1
00186 Roma
- Epc On.le Gaetano Rizzo
Assessore alle Politiche del Commercio e
dell'Artigianato
Via dei Cerchi 6
00186 Roma
- Epc On.le Marco Causi
Assessore alle Politiche Economiche,
Finanziarie e di Bilancio
Via Ostiense 131/L
00154 Roma
- Epc Segretario Generale del Comune di Roma
Piazza del Campidoglio
00186 Roma
- Epc Segretario Generale della Confesercenti
Provinciale di Roma
Via Messina 19
00198 Roma
- Epc Fipe-Confcommercio Provinciale di Roma
Via Properzio 5
00193 Roma
- Epc Assobar
Piazza Prati degli Strozzi 22
00195 Roma
- Epc Associazione Esercenti Latterie Bar
Gelaterie Pubblici Esercizi di Roma e
Provincia
V. Circo Massimo 9
00154 Roma

Roma, 14 Novembre 2006

RRR

Oggetto: significazione e diffida

Premesso che le norme in materia di OSP oggi vigenti nel Comune di Roma sono:

- a) la **residua parte B, salotti della città**, della DCC n. 104/03;
- b) il **Regolamento in materia di occupazione di suolo pubblico** così come modificato dalla DCC n. 119/05;

- c) la DGC n. 568/05 **Prescrizioni in materia di occupazioni di suolo pubblico nell'area di Piazza Navona**;
- d) la DGC n. 139/06 **Approvazione del Piano che individua la massima occupabilità di suolo pubblico delle aree della Città Storica (Municipio I° - Roma Centro Storico) sottoposte alle disposizioni di tutela di cui al Decreto Lgs 29 Ottobre 1999 n. 490 sostituito da Decreto Lgs 22 Gennaio 2004 n. 42**

Considerato che:

- e) nessuna delle surrichiamate delibere reca termini perentori per i conseguenti provvedimenti da adottarsi a cura degli uffici;
- f) il punto 9 dell'art. 24 (Disposizioni transitorie e finali) della DCC n. 119/05 fissa in **tre anni** dall'entrata in vigore della delibera il lasso temporale entro cui le concessioni contrastanti con le "nuove" norme devono essere "adeguate". Pertanto, una eventuale disdetta, anche se comunicata ai sensi dell'art. 10 (Rinnovo e disdetta) **nel caso sortisse, come in effetti sortisce, il medesimo effetto di una revoca, va intesa in contrasto e con la ratio e con la lettera del predetto punto 9 dell'art. 24**;
- g) la più volte indicata, da parte del Presidente Lobefaro, lettera del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio – con oggetto "Piazza Navona, nuova sistemazione della pavimentazione", dispone **generiche** misure di salvaguardia che **NON** modificano assolutamente in senso ulteriormente restrittivo le precedenti esternazioni della medesima Direzione Regionale sulla cui scorta sono state rilasciate le concessioni OSP disdette dal I° Municipio;
- h) in data 6 Aprile 2006 è stato firmato tra il Comune di Roma (di cui – fino a prova contraria – il I° Municipio fa ancora parte) e la Confesercenti romana, la Ancestor Confesercenti e le Organizzazioni cittadine della somministrazione un **Protocollo d'intesa, reso operativo dal Comune con la DGC n. 166/06 in cui, all'art. 3 è espressamente concordata una revisione dell'attuale normativa disciplinante in toto le OSP della Città Storica e ciò previo**
 - riesame e rivalutazione delle Delibere di Giunta 568/05 e 139/06 anche alla luce degli effetti dell'applicabilità delle stesse e ciò precipuamente in relazione:
 - a) alla massima occupabilità di suolo pubblico nelle aree tutelate (decreto Galasso) che potrà essere aumentata - ove necessario per mantenere le sole OSP già regolarmente assentite e in essere - di un 10/15% rispetto a quanto previsto dalla DGC 139/06;
 - b) all'elaborazione, per le aree sopra indicate e per altre parti della città, di appositi piani architettonici (salotti) che consentano, mediante l'uso di strutture leggere, l'ottimizzazione del servizio di somministrazione reso ai cittadini ed ai turisti in ogni stagione evitando così il calo di presenze che caratterizza i mesi invernali.
 - possibilità di aumentare la durata delle occupazioni permanenti (ferme restando le norme riguardanti la decadenza e l'estinzione della concessione, nonché la modifica, la sospensione e la revoca della stessa per motivi di pubblico interesse);
 - codificazione e tipizzazione degli abusi da parte dei concessionari; articolazione e graduazione delle relative sanzioni in considerazione della tipologia di abuso e del comportamento del trasgressore, prevedendo la decadenza quale misura applicabile solo in caso di mancato adeguamento ai provvedimenti emessi dall'Amministrazione per eliminare la situazione abusiva.

- i) alla luce di quanto sopra indicato **NON** può assolutamente riconoscersi alle "Disdette di concessione di suolo pubblico" notificate od in corso di notifica la natura di "**ATTI DOVUTI**"

Risulta di tutta evidenza, quindi, che i provvedimenti in questione sono il frutto di una valutazione e di una decisione **autonoma e personale – adottata in contrasto con gli impegni sottoscritti dal Comune di Roma – del Presidente e del Direttore del I° Municipio**. Ne discende la logica conseguenza che, ferma restando la giurisdizione amministrativa quale sede di gravame avverso gli "ATTI" ed il conseguente risarcimento del danno, è altresì ipotizzabile un'azione di ristoro **in sede civile** contro chi, **non tenendo conto alcuno** – volutamente ed in modo capzioso - **della lettera e dello spirito di un accordo "inter partes"** ha procurato seri danni materiali (danno emergente e lucro cessante) e morali (le aziende della somministrazione indicate sempre come causa di degrado cittadino) alle imprese raggiunte dalle "Disdette". A titolo di esempio dell'eventuale quantificazione del **danno emergente** si è stimato, **per la sola Piazza Navona**, in poco meno di **18 milioni di euro** l'ammontare della perdita di valore del "cespite azienda" per la totalità delle aziende che ivi svolgono attività di somministrazione.

Va aggiunto, a quanto sopra, il danno causato ai dipendenti per la perdita di posti di lavoro che – sempre in Piazza Navona – **è quantificabile in 300 unità**.

Notiamo, inoltre, che le "Disdette" – peraltro non precedute da alcun avviso di inizio di procedimento – **NON** ripetiamo **NON** recano alcuna indicazione **sull'Ente e sul termine per un eventuale ricorso**. Invitiamo, pertanto, il **Dr Carlizza**, firmatario dell'atto, a far pervenire ai destinatari delle "Disdette" già notificate gli estremi di cui sopra **e ciò entro 30 giorni dalla data di ricezione della presente**.

Riservandoci ogni azione nelle competenti e diverse sedi giurisdizionali invitiamo gli Organi e gli Enti che ci leggono in copia ad adottare, **ognuno nel proprio ambito di competenza**, i necessari rimedi per impedire che aziende e lavoratori possano essere fatti ulteriormente oggetto di quella che non esitiamo a definire una autentica persecuzione.

Invitiamo le Confederazioni e le Organizzazioni di categoria che ci leggono in copia ad unirsi a noi nella richiesta dell'istituzione di una **commissione amministrativa di inchiesta** che faccia luce su come è stata negli ultimi anni gestita la concessione delle OSP nel I° Municipio ed a quali criteri – **non certo omogenei, costanti e trasparenti** – si sia ispirata.

Il Presidente AOPECS

